ADC

Associazione dei Dottori Commercialisti

e degli Esperti Contabili

Associazione Nazionale Commercialisti

Al Signor Presidente
del Consiglio dei Ministri
On.le Giuseppe Conte

Al Signor Vicepresidente
del Consiglio dei Ministri
On.le Luigi Di Maio

Al Signor Vicepresidente
del Consiglio dei Ministri
On.le Matteo Salvini

Al Signor Ministro dell'Economia
Prof. Giovanni Tria

Loro Sedi

Roma, 30 maggio 2019

Oggetto: **Indici Sintetici di Affidabilità**

Signor Presidente, Signori Vicepresidenti, Signor Ministro,

le segnalazioni inviate negli scorsi giorni a mezzo stampa da questa Confederazione sull'impossibilità effettiva a dare seguito all'adempimento in oggetto sono ad oggi rimaste inascoltate.

La procedura sul grado di affidabilità fiscale (ISA), che dovrebbe sostituire gli studi di settore, introdotta già nel 2017 anche se con effetto dall'anno d'imposta 2018, ancora non vede l'operatività a causa dei molti ritardi da parte dell'Amministrazione nel rilascio del relativo software di elaborazione.

La più volte annunciata soppressione degli studi di settore non ha, di fatto, avuto alcun seguito, e l'adempimento che dovrebbe sostituirlo, ben più gravoso del precedente per le aziende e per i commercialisti, presenta una serie di criticità, complicazioni e ritardi che rappresentano la mancanza di un qualsiasi segno di rottura col passato.

Non ci soffermeremo sui particolari dell'oggettiva macchinosità della procedura prevista, che aggiunge nuove incombenze in capo al professionista anziché alleggerirne il carico di lavoro, così come il metodo delle **annunciate (e disattese) semplificazioni** richiederebbe. A delineare il desolante quadro nel quale i

commercialisti si trovano ad operare, sarà sufficiente ricordare la **mancanza, ad oggi, oltre che del software di elaborazione, anche dello schema di specifica delega** che il contribuente deve firmare al professionista, operazione necessaria per permettere a quest'ultimo di fornire alla Pubblica Amministrazione dati di cui peraltro la stessa è già in possesso.

Nell'inerzia generale, unica attività relativa a questo adempimento che ha avuto un seguito, è stata quella delle software house, le quali hanno prontamente annunciato ai commercialisti un nuovo aumento in termini economici dei gestionali per integrare i sistemi con le nuove procedure, costi che evidentemente sono destinati a ricadere sulle aziende.

In qualità di rappresentanti sindacali di Categoria, non possiamo sottrarci dal nostro compito istituzionale di portare alla Vostra pregiata attenzione **un disagio diffuso e crescente** dei commercialisti di fronte ad una situazione di totale ed imbarazzante incertezza, oltre all'impossibilità di dare risposte alle imprese che assistono. Ai commercialisti viene chiesto lo svolgimento dei propri compiti in maniera puntuale e professionale mentre verifichiamo che altrettanta attenzione non viene chiesta alla Pubblica Amministrazione, la quale con tutta evidenza non assolve con tempismo i propri compiti.

Per questo motivo, **considerata l'indisponibilità del nuovo file di elaborazione**, ADC e ANC, riunite in Confederazione, non chiedono una proroga delle relative scadenze ma **un provvedimento urgente affinché, per l'anno d'imposta 2018, siano disapplicati i nuovi indici ISA, e mantenuti per tale annualità i tanto contestati studi di settore**.

Auspicando la Vostra attenzione e il Vostro intervento, rivolgiamo a tutti Voi i sensi della nostra stima.

Dott. Enzo De Maggio
Presidente ADC

Dott. Marco Cuchel
Presidente ANC

confederazione.adcanc@gmail.com